

Trasporto dei sieri affidato all'Esercito Arrivano la sera del 26

Rimuovere filigrana ora

Le 320 dosi iniziali per il S. Martino portate in aereo a Genova. Prima inoculazione trasmessa online

MAURIZIO VEZZARO
IMPERIA

I primi vaccini della Pfizer arriveranno la sera di Santo Stefano.

L'organizzazione e il trasporto dei sieri sono a cura dell'Esercito. A coordinare il tutto, compresi gli altri viaggi dall'hub di Pratica di Mare, è il ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Il titolare di Palazzo Baracchini si è detto «orgoglioso» del lavoro preparatorio fatto dai militari italiani. I primi vaccini in Liguria arriveranno all'aeroporto di Genova forse in elicottero: sono 320, per l'ospedale San Martino. I funzionari della Regione e l'Asl 3 hanno scelto a chi, tra il personale sanitario a cui sono destinati, toccherà il battesimo dell'inoculazione, previsto il 27 mattina (se ne parla a pag.35, ndr)

Tutto sarà ripreso da un'unica telecamera a beneficio dei media che non potranno essere presenti per via delle restrizioni e ci sarà la diretta streaming. A suo modo un evento straordinario per cui è stata predisposta una mobilitazione a tutti i livelli.

La collaborazione con le Forze armate non si limiterà probabilmente al trasporto e alla vigilanza sui vaccini. Il ministero è in grado di far scendere in campo anche i medici militari che potrebbero aiutare le Asl nella distribuzione per il secondo carico di vaccini anticovid che saranno mandati in Liguria in gennaio. In questo caso sono poco più di 60 mila dosi di cui beneficeranno oltre a medici, infermieri e personale ospedaliero anche le Rsa, uno dei ventri molli su cui il coronavirus nel recente passato si è accanito causando migliaia di decessi in tutta Italia.



Sarà il Policlinico dell'Esercito a occuparsi del trasporto dei vaccini

L'Esercito è stato coinvolto sempre più direttamente nella lotta al Covid. Da fine di ottobre, con la partenza dell'operazione Igea voluta dal Ministero della Difesa in collaborazione con quello della Salute, il Dipartimento scientifico del Policlinico militare del Celio a Roma ha schierato 200 unità per i test rapidi (i tamponi eseguiti senza far scendere dall'auto chi si sottopone alla prova, ndr), per poi ricavarne un monitoraggio su tutto il territorio nazionale. E per incrementare le capacità di analisi dei tamponi sono stati messi a disposizione 12 laboratori ultramoderni dislocati in tutta la Penisola, oltre a quelli già disponibili presso lo stesso Policlinico Celio.

Il Dipartimento scientifico delle Forze armate da 10 anni è inserito in una rete dei più avanzati laboratori europei specializzati in biodifesa (tracciamento genetico degli aggressivi biologici e dei virus rari). Obbedisce al Comando logistico ed è formato da circa 90 unità tra medici, biologi, ricercatori e tecnici. Alle sue dipendenze c'è il recente Centro veterani.

Se il trasporto delle forniture da Pratica di Mare a Genova dipende dal dipartimento della Difesa, alla Regione Liguria resta il non meno delicato compito di distribuire il vaccino nel resto del territorio. —